

IL CASO

La mostra censurata si farà



Il Tar ha concesso la sospensiva al provvedimento del Comune che bloccava la personale dell'artista Solmi, perché ritenuta blasfema. Parlano gli avvocati

MONTESI ■ a pagina 11

SABATO 23 APRILE 2011 il Resto del Carlino

QUALE CULTURA?

Così il Tar boccia il Comune
«La mostra censurata si farà»

Accolta la sospensiva del provvedimento anti Solmi



INSIEME La conferenza stampa della Mac con gli avvocati Teodoro e Gnocchini. A lato, Federico Solmi

di RAIMONDO MONTESI

LA MOSTRA di Federico Solmi alla Mole Vanvitelliana si farà, e anche nei tempi previsti (dal 25 giugno al 25 luglio). E' la conseguenza più importante della decisione presa ieri dal Tar di accogliere la sospensiva (ai fini del riesame) del provvedimento con cui l'Amministrazione comunale aveva revocato la mostra organizzata dall'associazione Mac - Manifestazione artistica contemporanea. A chiedere la sospensione del 'divieto' erano stati gli avvocati Cristiano Teodoro e Lorenzo Gnocchini, su incarico del presidente dell'associazione culturale Monica Caputo. Come si ricorderà, la giunta aveva revocato la personale del celebre artista per motivi di «opportunità»: la presenza delle opere di Solmi, noto per i suoi punti di vista non proprio ortodossi sulla Chiesa, mal si concilia-

va con il Congresso eucaristico di settembre, il cui programma è in realtà iniziato da parecchi mesi, con incontri e momenti culturali (anche alla Mole). I due legali esprimono «grande soddisfazione» per l'operato del Tar, ed ora attendono di conoscere nel dettaglio le indicazioni dei criteri che

GLI AVVOCATI

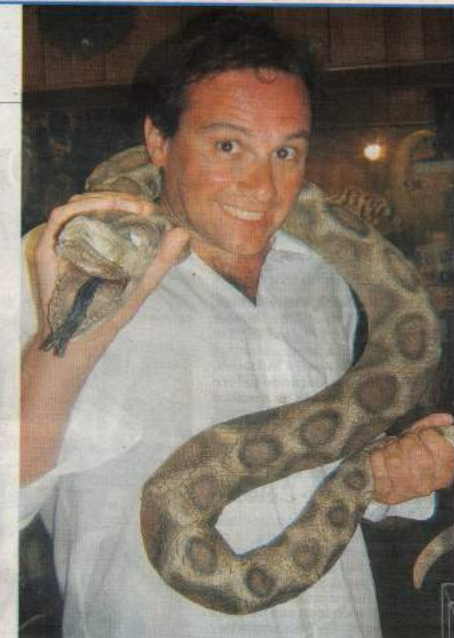
«Se qualcuno pensava che la presunta blasfemia bloccasse tutto, non è così»

lo stesso tribunale stabilirà in merito al riesame (le si conosceranno questa mattina).

«IL TAR ha indicato al Comune i criteri cui dovrà adeguarsi nel caso volesse rivedere il suo provvedimento — spiega Gnocchini — Il tribunale, in sostanza, ha capito

che la motivazione di revoca è inconsistente e irragionevole, e che la stessa revoca è illegittima. Sono state quindi accolte le nostre motivazioni, così come i vizi procedurali che hanno caratterizzato l'azione del Comune».

MA COSA si intende con la parola «criteri»? In pratica si tratterebbe delle modalità con cui la mostra dovrebbe aver luogo, ma l'avvocato ipotizza che, in particolare, «il riesame potrebbe essere relativo alla presenza o meno dell'opera più discussa, il video 'The Evil Empire'. Ma va ribadito che la Mac, e lo stesso artista, si era detta disponibile fin dall'inizio a non esporre l'opera, sostituendola con un cartello che avrebbe spiegato l'assenza con il rispetto per il congresso eucaristico. Tra l'altro nel suo provvedimento iniziale il Comune non aveva spiegato le vere motivazioni



della sua decisione». La conclusione dell'avvocato Teodoro è semplice: «La mostra si farà. Resta solo da vedere a quali condizioni. L'ordinanza del Tar, in ogni caso, è importante, perché tutela il diritto costituzionale della libera espressione dell'arte. Il tribunale, decidendo a nostro favore, si è di-

un risarcimento o un indennizzo (per la cronaca, uno dei due lo avrebbero ottenuto con assoluta certezza). Soddisfazione, naturalmente, la esprime anche Monica Caputo, presidente del Mac, che parla di «un risultato importante, visto che non è facile che il Tar conceda una sospensiva del genere».

LA PRESIDENTE MAC

«L'artista sarà anche alla Biennale di Venezia. Per noi grande pubblicità»

mostrato sensibile a questa tematica. Se qualcuno pensava che la presunta blasfemia sarebbe stata sufficiente a fermare la mostra, l'ordinanza del Tar gli ha dimostrato che non è così». I due legali ribadiscono che il loro obiettivo, e quello della Mac, era quello di fare la mostra, e non di ottenere

MA C'È un altro motivo di gioia per la Caputo e per il critico Gabriele Tinti, curatore dell'allestimento. La personale di Ancona sarà, in gran parte, concomitante con la Biennale di Venezia, dove Solmi (premio Guggenheim 2009, per dirne una) esporrà le sue opere nell'ambito della mostra «Italians do it better». «Per noi sarà una bella pubblicità — osserva Monica Caputo — con conseguente ritorno di pubblico. La mostra, infatti, è e sarà pubblicizzata sulle maggiori riviste d'arte italiane».

LA REPLICA DELL'ASSESSORE NOBILI «L'AMMINISTRAZIONE DEVE TENERE CONTO DI TUTTI»

«Decisione molto equilibrata, adesso troviamo un'intesa»



COME HA REAGITO l'assessore alla cultura del Comune Andrea Nobili (nella foto) alla decisione del Tar di accettare la richiesta di sospensiva della revoca della mostra di Federico Solmi? Forse stupendo qualcuno, Nobili esprime «apprezzamento per la sentenza del Tribunale amministrativo regionale riguardo la decisione di giunta sulla mostra di Federico Solmi». E aggiun-

ge: «Valuteremo a fondo le valutazioni del provvedimento: la pronuncia del Tar, con una decisione molto equilibrata, nel disporre la sospensiva ai soli fini del riesame da parte dell'amministrazione comunale, ci rimanda di fatto ogni scelta futura». Insomma, la sentenza del Tar sembra essere un compromesso che soddisfa entrambi i contendenti. Nobili spiega che «all'ammini-

strazione spetta la programmazione culturale tenendo conto di sensibilità, opportunità e pubblici diversi. L'amministrazione ha deciso di non concedere la sala a Solmi non certo per una volontà di censura, parola che era e resta quanto di più lontano dalla nostra visione della cultura e dell'espressione artistica possiamo immaginare, quanto per un'attenzione doverosa a un tar-

get di visitatori che frequenterà la Mole in occasione di un particolarissimo evento come quello del Congresso eucaristico. Quando sarà possibile analizzare ciò che il Tar ha disposto si potrà provare a metterci intorno a un tavolo per ragionare su come trovare un'intesa per porre fine a questa «querelle» che ha avuto fin troppo clamore mediatico».